

Casa, città, società

Costi del gas e strategie per l'autonomia

Achille Colombo Clerici*



Anzitutto i dati. Secondo il Mite (Ministero della Transizione Ecologica), al 31 dicembre 2021 l'Italia possedeva riserve di gas certe pari a quasi 40 miliardi di metri cubi; oltre 44 miliardi si considerano probabili. Per gli esperti si potrebbero estrarre razioni, e nel frattempo le tecnologie per la ricerca e l'estrazione hanno fatto grandi progressi; se applicate anche in Italia, le riserve di gas potrebbero triplicare. Oggi sono attivi circa 1.300 pozzi che lo scorso anno hanno estratto 3,5 miliardi di mc di gas (sempre lo scorso anno ne abbiamo consumato 76 miliardi), sei volte di meno del 2000. I motivi sono prettamente economici: costa di meno importarlo, principalmente dalla Russia. Oggi la situazione si è profondamente modificata. Sia per questioni geopolitiche, sia perché il prezzo del gas nel giro di pochi mesi è aumentato di 10 volte, rendendo più che conveniente investire nel gas italiano. Ma ci sono alcuni grandi problemi: l'assurda volatilità del prezzo, principalmente legata alla speculazione, potrebbe portare a crolli improvvisi, devastanti per gli investitori; e si andrebbe contro la politica ecologica dell'Europa che tende a ridurre, fino ad azzerarlo, l'uso degli idrocarburi. Inoltre: nel 2008 una legge ha vietato "prospezione, ricerca e coltivazione" di idrocarburi nelle acque del golfo di Venezia (la zona più ricca di risorse naturali di tutta Italia, ma purtroppo anche la più fragile) mentre recenti mo-

difiche costituzionali sanciscono la preminenza dell'aspetto ambientale degli ecosistemi rispetto all'attività estrattiva pubblica e privata. Nel piano proposto dall'allora ministro Roberto Cingolani qualche mese fa si era preso in considerazione di ricavare 2,2 miliardi di mc. sfruttando maggiormente i giacimenti nel Canale di Sicilia. Non è più una scelta economica quanto strategica, come ha recentemente ricordato il presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Decidere in pratica se dobbiamo dipendere, per una fonte primaria come il gas, da altri Paesi o aumentare le nostre capacità di produzione e le nostre scorte.

***Presidente Assoedilizia**

